

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 2005****PRESIDENTE:**

Iniziamo i lavori del Consiglio Provinciale.
Prego il Segretario Generale di procedere all'appello.

APPELLO**PRESIDENTE :**

Presenti 20, il numero legale è raggiunto.

Chiedo al Consiglio un attimo di attenzione.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno ordinario, vorrei dare una informazione su una mia comunicazione relativa alle question time.

Avete ricevuto tutti una mia comunicazione conseguente ad un incontro dei Capogruppo relativo alle question time che riguardano chiaramente anche gli Assessori.

Ripeto, avete ricevuto questa comunicazione che ha all'interno due inesattezze.

Si parla delle question time di due minuti, invece, ovviamente, come da regolamento, sono tre minuti, in più non è precisato il fatto che i tre minuti riguardano ogni singola question time, cioè abbiamo indicato come due il numero di question time da porre, ovviamente, quando uno ne ha due, ha sei minuti.

Questa è la precisazione, so che alcuni di voi avevamo già chiesto informazioni su questo, penso che con questa comunicazione, che rimane a verbale, sia chiarita la questione.

Nomino scrutatori i Consiglieri Pierini, Lenzi e Mainardi.

Sono assenti giustificati Lenti, Meier e Govoni.

Approvazione dei verbali delle sedute del 14 giugno e del 16 giugno.

Question time.

BOZZA NON CORRETTA

La prima è del Consigliere Sabbioni relativa allo stop di giovedì delle auto.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Bene, entro in tre minuti di rito.

Leggo sui giornali - ne ho preso uno a caso, ma sono simili - "Da giovedì stop alle auto immatricolate prima del '93. Il Comune vara i primi provvedimenti antismog" e termina l'articolo dicendo che ci sono tre comuni grossi del nostro interland, Sasso Marconi, Zola Predosa e San Lazzaro, che ancora stanno pensando se aderire o meno all'accordo, perché hanno delle perplessità in ordine al movimento dei pendolari che si debbono recare a lavoro e probabilmente intorno ad altre questioni.

Tra questi comuni c'è anche il Comune patria d'adozione del nostro Assessore che è Zola Predona.

Allora io chiedo - è anche il Comune in cui è stato sindaco l'Assessore Giacomo Venturi, perché non mi posso sbagliare - all'Assessore Burgin se questi tre comuni, secondo il suo giudizio, e, comunque sia, se è soddisfatto dell'accordo e dell'adesione che quest'anno mi sembra più alta rispetto al passato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Il percorso che, come dicevo, è stato avviato fin da luglio e che ha visto coinvolte tutte le amministrazioni provinciali e comunali per quanto attiene il comune capoluogo e, comunque, i comuni superiori ai 50 mila abitanti della nostra Regione.

BOZZA NON CORRETTA

I contenuti dell'accordo sono stati ampiamente raccontati sia dalla stampa sia dalla televisione regionale.

È stata mia cura avviare, fin dalla fine di settembre, ovvero già da prima che l'accordo fosse formalmente siglato in Regione, un percorso di consultazione con tutti i comuni dell'interland della città che fanno parte dell'area urbana bolognese.

Imola - lo dico per inciso - appartiene ad un'altra area urbana, che è, appunto, quella di Imola, che è chiusa entro i confini comunali di quella città e dunque, in qualche modo, fa storia a sé; dei nove comuni coinvolti in questo percorso abbiamo a tutt'oggi raccolto la adesione di sei comuni intorno alla proposta di sottoscrivere l'accordo regionale con esclusione del comma 3 dell'articolo 7 che è quello prescrive da gennaio a marzo i blocchi del traffico il giovedì a fronte dei tre sforamenti.

Questa è una misura che è stata sollecitata, questa mancata applicazione, per meglio dire, è stata sollecitata da diversi comuni che hanno ovviamente fatto presente la situazione del trasporto pubblico nel proprio territorio, una situazione che non consentiva e non consente alla gente di muoversi in modo alternativo, di avere possibilità alternative di movimenti e trasporto rispetto all'auto privata e il fatto è evidentemente aggravato dalla considerazione che, mentre l'anno scorso i blocchi del traffico erano stati calendarizzati di domenica, viceversa quest'anno sono in giorno infrasettimanale e, dunque, sussiste tutto il problema legato alla mobilità di chi deve andare a scuola, a lavoro, eccetera.

Abbiamo, pertanto, ritenuto opportuno convergere su una proposta inferire in termini di rigore, ma che avesse il valore di una concertazione per superare quella situazione ad arlecchino che sperimentammo l'anno scorso e che io ebbi modo di dichiarare assolutamente inaccettabile, dal mio punto di vista, nei confronti dei cittadini.

BOZZA NON CORRETTA

A tutt'oggi abbiamo sei comuni che hanno sottoscritto questo accordo, mentre altri tre sono in fase di valutazione; se tutti e tre dessero le loro adesioni saremmo al 100% e, se ci fermassimo, come ritengo probabilmente, ma non sono un indovino, ad una situazione mediana, avremmo comunque raggiunto un risultato che, per quanto attiene allo stretto intorno del Comune di Bologna, è comunque da ritenersi soddisfacente e omogeneo.

Ritengo assolutamente importante che questo sforzo venga avviato con la necessaria flessibilità e con la necessaria consapevolezza anche nei comuni della Provincia, perché quando diciamo che la qualità dell'area non è un problema del centro storico, dobbiamo essere conseguenti con i provvedimenti che le nostre amministrazioni assumono e se le polveri sottili sono un dato che non riguardano, appunto, solo la città, ma anche la periferia e, più in generale, la Pianura Padana, è corretto che si lavori in questo senso con provvedimenti conseguenti.

Quindi, alla domanda "se sono soddisfatto" non rispondo né affermativamente né negativamente, continuo a lavorare in questi ultimi giorni disponibili prima dell'entrata in vigore dei primi provvedimenti affinché sia raggiunto il massimo di convergenza possibile.

Ho inteso, comunque, in tutto questo percorso evitare le soluzioni mediane che qualcuno proponeva, perché di questo passo saremmo andati veramente a una situazione "a pelle di leopardo" assolutamente incomprensibile per i cittadini.

Quindi, l'impostazione data che io ho dato al confronto con i comuni è: si converge su un provvedimento, oppure non si converge.

Le vie di mezze portano confusione alla gente e la gente ha diritto almeno a capire quali sono le misure con cui deve avere a che fare.

BOZZA NON CORRETTA

Mi auguro, anzi, sono certo che alla data di martedì prossimo di poter dare una risposta conclusiva in merito al risultato di questo percorso.

PRESIDENTE:

Ha la parola il Consigliere Venturi, prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Entro il 31 luglio 2005 i comuni dell'Alto e Medio Reno hanno firmato i piani di zona sociali, tranne due comuni: Granaglione e Castel di Casio.

Questi due comuni motivarono la loro non sottoscrizione con pareri politici negativi nei confronti della Provincia e della Regione.

Ho appreso che pochi giorni fa il vicesindaco di Granaglione e il s di Castel di Casio sono stati ricevuti dall'Assessore Regionale D'Apporto e tale confronto trattava, appunto, i piani di zona sociale e la loro mancata sottoscrizione da parte di questi due comuni.

Dopo tale incontro pare che le due Amministrazioni si siano convinte a sottoscrivere i nuovi piani di zona.

Sono a chiedere se queste due Amministrazioni, poi, in questi giorni hanno sottoscritto e condiviso i piani di zona e considerando che tutti gli altri comuni hanno rispettato la scadenza del 31 luglio, chiedo quale criterio si è adottato in questo caso e questa procedura la possiamo ritenere un precedente praticabile per il futuro anche per altri comuni?

PRESIDENTE:

Bene, la Giunta non risponde in questo momento., risponderà, ovviamente, la prossima settimana.

Passiamo al Consigliere Leporati: Lavori a rischio sulla variante di valico per difficoltà economiche della ditta Ferrari.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Ponevo questa domanda a risposta diretta all'Assessore Prantoni per l'informazione che è stata data sulla stampa al rischio della prosecuzione dei lavori costituzione della variante di valico in ordine alle difficoltà economiche della ditta Ferrari che è appaltatrice del lotto numero 4.

Vi è una dichiarazione a mezzo stampa di forte preoccupazione dei Sindaci di Monzuno e di Marzabotto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Rispondo, Presidente, anche a nome dei colleghi della Giunta che stanno lavorando attorno a questa questione, perché è chiaro che un problema di questo genere non può riguardare soltanto un settore e devo dire che la preoccupazione che hanno espresso i sindaci in quelle notizie di giornali, sono le stesse preoccupazione che abbiamo noi, come Giunta, e che ha la stessa Giunta Regionale, perché voi capite il fatto estremamente grave che è venuto a succedere.

La ditta Ferrari, che sta realizzando il quarto lotto, è in condizioni economiche che possono precedere il fallimento dell'azienda; fallimento dell'azienda che deriva da una serie di crediti che lei ha da parte di Anas e da parte di Ferrovie che non gli consentono di proseguire la propria attività.

Tra l'altro, l'elemento di forte preoccupazione è anche che questa azienda è quella che ha vinto l'appalto del quinto lotto, quindi in teoria ci troveremo bloccati su due situazione.

BOZZA NON CORRETTA

Devo dire che oggi il cantiere è messo in sicurezza, nel senso che sono stati portati via i mezzi, le auto, le attrezzature ed è tutto chiuso, per cui da questo punto di vista particolari problemi non ci sono.

La collega Meier ha fatto un incontro l'altro giorno con le organizzazioni sindacali, con i Sindaci, con la Regione e poi riconvocheremo un tavolo allargato a tutti i settori interessati, per cui ambiente, viabilità, lavoro, eccetera e c'è una preoccupazione da parte dei lavoratori, però i lavoratori non vantano grossi crediti, siamo nell'ordine di una mensilità e poco più.

La questione che, invece, ci preoccupa moltissimo è che numerosi fornitori di questa azienda del luogo vantano crediti straordinariamente alti, per cui c'è il rischio che questa situazione di grave difficoltà si ripercuota pesantemente su alcune aziende artigianali, piccole aziende artigianali del nostro territorio.

Per cui, noi con le modeste competenze che abbiamo rispetto a questo tema con una azienda dai tipo nazionale, stiamo monitorando congiuntamente con la Regione la situazione, avremo un incontro di qui a qualche giorno, vediamo come procede, però è chiaro che dobbiamo tutelare i lavori che devono procedere, i nostri artigiani, le nostre piccole imprese che vantano dei crediti e anche i lavoratori che vedono sparire una opportunità di lavoro che è una opportunità importante.

Quindi, noi siamo preoccupati quanto lo sono i sindaci e faremo il massimo che è nei nostri poteri per poter affrontare la questione.

PRESIDENTE:

Grazie. C'è un problema sulla taratura dei microfoni ed è stata data una giustificazione relativa ad un convegno che c'è stato venerdì, quindi abbiate pazienza.

Andiamo avanti, il Consigliere Caserta sui permessi di circolazione per portatori d'handicap.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CASERTA:

Ho avuto modo di constatare negli ultimi tempi, anche direttamente di persona, che c'è un numero crescente di veicoli cosiddetti fuoristrada SUV che hanno il permesso di circolazione per i portatori di handicap.

Mi è parso di cogliere una probabile contraddizione in questo fatto, quindi volevo sapere - e parlo del Comune di Bologna - se ci sono dei criteri e se si può avere una statistica sulla quantità di permessi per portatori di handicap che vengono rilasciati e se c'è una relazione anche con il tipo di autovettura per il quale vengono rilasciate, perché in taluni casi appare del tutto incongruo.

PRESIDENTE:

Bene, la Giunta risponde la prossima settimana, perché ci sono dei dati da raccogliere.

L'ultima è del Consigliere Leporati: procedure di mobilità per 60 dipendenti dell'azienda multinazionale AVER di Castel Maggiore.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE LEPORATI:

È purtroppo l'ennesimo caso di crisi lavorativa nel Comune di Castel Maggiore.

Abbiamo appreso che la multinazionale AVIR, che ha una azienda a Castel Maggiore per la lavorazione del vetro, ha messo in mobilità 60 dipendenti.

Non so se l'Assessore Rebaudengo è in grado di darmi una risposta, l'Assessore Meier vedo che non c'è.

Volevo far presente questa ulteriore problematica.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Le procedure di mobilità nel momento in cui vengono aperte, devono venire comunicate agli uffici del lavoro della Provincia di Bologna.

Per i primi 45 giorni le trattative avvengono in sede sindacale tra le parti, laddove non avvenga un accordo, si trasferiscono presso gli uffici dell'Assessorato al Lavoro, a meno che non si tratti di procedure che attengono a più sedi dislocate in province o regioni diverse, nel qual caso, poi, il tentativo di mediazione avviene presso il Ministero.

In ogni caso, per quanto attiene all'azienda citata dal Consigliere Leporati, al di là delle notizie di stampa e delle intenzioni che sono state indicate, non è ancora pervenuto nulla.

PRESIDENTE:

Grazie.

Sospendiamo per cinque minuti i lavori del Consiglio per tarare i microfoni, perché non funziona neanche la registrazione.

Sospensione dei lavori

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori.

Invito i Consiglieri a prendere posto.

Passiamo alle interpellanze ed interrogazioni.

Saltiamo l'oggetto 1, passiamo all'oggetto n. 2.

Interpellanza del gruppo di Alleanza Nazionale per sapere se risponde al vero che una autoscuola usufruisce

BOZZA NON CORRETTA

gratuitamente di un terreno provinciale per gli esami dei motocicli.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

La Provincia di Bologna nel maggio 2003 aveva sottoscritto un accordo con il Comune di Bologna, il quartiere San Vitale e la UISP provinciale per la gestione di un progetto che si chiamava "Ragazzi in motorino" ed era finalizzato a prove in pista per i ragazzi, cosa che abbiamo continuato a fare anche in questi anni.

Nella convenzione c'è scritto al punto 4 che la UISP si impegna a gestire la pista, potendola affidare, con adeguata assicurazione, a terzi.

La UISP mandò una lettera a tutte le associazioni delle autoscuole della Provincia di Bologna, chiedendo loro se c'era qualcuno disponibile a mettere a disposizione qualche professionista, qualche istruttore per fare questo tipo di lavoro con i ragazzini dentro al progetto con le scuole e avrebbe messo a disposizione, nelle ore in cui la pista non si utilizzava, anche del lavoro di prove di guida che facevano le autoscuole.

A questa loro richiesta aveva risposto soltanto una autoscuola che era disponibile ad uscire dalla propria sede, ad andare lì e assicurare qualche ora gratis per le scuole e quindi fare anche qualche ora con i propri ragazzi.

Questo è il motivo per cui effettivamente un'autoscuola ha avuto la possibilità di utilizzare la pista, a fronte di un lavoro che aveva fatto, essendo questa l'unica che aveva risposto positivamente a questa richiesta.

C'è da dire che oggi il quadro si sta modificando, perché l'area in questione è un'area che prima aveva il Comune di Bologna, avete sentito l'Assessore che ne ha parlato recentemente, può essere vada alienata, per cui siamo in una fase di passaggio, però è chiaro che la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia di Bologna ha già espresso la volontà di andare ad utilizzare - vediamo come - più luoghi, e su questo i sindaci sono d'accordo, dove sia possibile fare con i ragazzi, soprattutto quelli che devono acquisire il patentino, non soltanto la prova teorica, che riteniamo essere poco efficace, ma anche la prova pratica in un ambiente protetto che gli consenta di misurarsi con le difficoltà che possono incontrare sulla strada.

Noi ultimamente facevamo 4 ore sulla pista protetta e 2 ore sulle strade con gli istruttori, per cui li mettevamo in strada già completamente a conoscenza di quello che dovevano gestire durante il loro normale lavoro quotidiano.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Io ringrazio l'Assessore per la risposta esauriente, concordo con la seconda parte dell'intervento che ha fatto sull'impegno della Provincia e del Comune di Bologna, perché penso che in tema di sicurezza stradale per l'avviamento dei ragazzi all'utilizzo del motociclo sia una cosa molto importante e credo che la Provincia debba avere un ruolo importante sulla sicurezza di questi ragazzi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Saltiamo gli oggetti 3 e 4.

Oggetto 6, l'Assessore Strada ha dato risposta scritta al Consigliere Giovanni Venturi.

Se vuole rispondere, ha la parola.

CONSIGLIERE VENTURI:

Ho ricevuto la risposta scritta e mi ritengo soddisfatto.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Perfetto.

Oggetto 7: "Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni, Labanca, Vicinelli e Leporati in merito al fenomeno dell'abbandono per le vie della città dei carrelli per la spesa che spesso diventano contenitori dei rifiuti".

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Io debbo dire che a fronte di questa interpellanza ho avviato un confronto con la società Hera che gestisce i rifiuti a Bologna e dalla quale ho avuto una risposta silenziosa che evidenzia la perplessità e conseguentemente sono a dire ciò che ritengo essere la cosa più corretta che io possa rispondere e lo dico da Assessore che gira abitualmente la città in bicicletta, in autobus e, quando necessario, anche in macchina.

Io non vedo per la città un fenomeno di abbandono dei carrelli della spesa che diventano con contenitori di rifiuti.

Non li vedo, non sono a condividere il presupposto dell'interpellanza.

Secondo me, il fenomeno è sostanzialmente di dimensioni inesistenti o quantomeno trascurabili ed è così da quando dentro i carrelli hanno inventato la moneta da 1 euro o 2, per cui, se il compratore non corre a riportare il carrello, sicuramente spunta qualche bambino extracomunitario che ti frega il carrello e lo posto e incamera l'euro.

Per cui, secondo me, il problema o non sussiste o è di dimensioni trascurabili.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIODI:**

Io credo, invece, che sia esattamente il contrario, cioè il fenomeno esiste - ma non è un credo, è una certezza - ed assume anche aspetti a volte non dico preoccupanti in modo generalizzato, ma è un modo diseducativo, cioè ci sono spesso carrelli abbandonati vicino ai cassetti dei rifiuti, la Hera è stata anche interpellata, Hera dice che bisogna rivolgersi ai supermercati, i supermercati dicono "se possiamo, veniamo" però fanno anche un problema di convenienza dal punto di vista dei costi, altrimenti deve intervenire Hera che li raccoglie e poi, ovviamente, li rottama.

Io non voglio far girare l'Assessore Burgin per le vie di Bologna, lui per le vie di Bologna gira probabilmente meno di altri, però, ripeto, il fenomeno esiste.

Il fenomeno esiste e spesso questi carrelli diventano dei ricettacoli anche di rifiuti, nel senso che il sacchetto della spazzatura, anziché finire dentro il cassonetto, finisce all'interno del carrello, con tutte le conseguenze che noi possiamo immaginare.

Ripeto, la cosa non è preoccupante, ma mi sembra strano che Hera dica, se interpellata, che il problema non esiste, per cui rivolgerò io stesso una interrogazione a Hera per richiedere una lettera in cui mi dicono ufficialmente se per loro non esiste.

Io non so se l'Assessore li ha interpellati per iscritto, se ha una risposta scritta o ha soltanto una risposta verbale, comunque su questo fenomeno insisterò per avere notizie certe da parte di Hera.

PRESIDENTE:

Grazie.

Saltiamo l'oggetto n. 8.

Oggetto n. 9: "Interrogazione del Consigliere Finotti in merito al sistema satellitare di monitoraggio delle frane posto in essere dalla Regione Lombardia".

BOZZA NON CORRETTA

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

I nostri uffici, in particolare quelli del servizio pianificazione paesistica della nostra Provincia, sono impegnati, insieme ai servizi regionali geologico e tecnico del bacino del Reno, all'autorità di bacino del Reno, le comunità montane e la protezione civile in var tavoli di lavoro finalizzati alla condizione e all'aggiornamento delle banche dati esistenti e, più in generale, al monitoraggio dei movimenti franosi.

Per quanto riguarda le tecniche satellitari oggetto della interrogazione, il servizio geologico regionale, analogamente a quanto fatto dalla Regione Lombardia, ha condotto in via sperimentale la valutazione dei dati di interferometria satellitare sulla maggior parte del territorio provinciale.

I dati satellitari in possesso della Regione Emilia Romagna sono stati condivisi con i nostri uffici.

Va osservato - e questo è l'elemento fondamentale - che queste tecniche satellitari non offrono la lettura continua degli spostamenti, ma forniscono dati che devono essere confrontati con le letture precedentemente acquisite.

È opportuno rilevare, infine, che attualmente né da parte della Regione, né da parte della Provincia sono finanziamenti specifici progetti condivisi finalizzati al monitoraggio dei movimenti franosi e che le varie attività su menzionate vengono sostenute con le ricorse degli uffici interessati che sono, evidentemente, insufficienti a questi fini.

Pertanto, siamo a conoscenza, in sintesi, di queste tecniche, hanno il problema che dicevo, non offrono una lettura continua e anche e soprattutto per ragioni economiche non abbiamo, né noi né la Regione, alcun progetto specifico a riguardo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

Chiaramente i movimenti franosi sappiamo perfettamente che nella Provincia di Bologna sono un problema molto grosso, sia per il numero notevole sia, in alcuni, casi per la pericolosità che rivestono nei confronti dei cittadini e degli utenti delle strade, di chi si trova a percorrere i punti dove gli eventi hanno luogo.

Prendo atto e, quindi, ringrazio l'Assessore per la risposta; mi auguro che un domani, nel momento in cui la Regione riesca a ritagliare all'interno del proprio bilancio anche l'eventualità per cercare di approfondire questa possibilità, si tenga presente un progetto di questo tipo, perché potrebbe essere, magari, in futuro una risoluzione molto valida onde evitare pericolosi incidenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Saltiamo l'oggetto 10, 11 e 12.

Oggetto 13: "Consiglieri Guidotti, Mainardi, Rubini, Vecchi in merito alla possibile espulsione di alcuni ospiti ritenuti insolventi dalla casa di riposo per artisti in via Borrelli".

Prego Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Dunque, siamo informati dalla questione che hanno sollevato i Consiglieri e, da una prima verifica, comunque, già il Comune di Bologna ha preso contatto con la struttura che, comunque, non risulta a tutt'oggi convenzionata e

BOZZA NON CORRETTA

quindi credo che sia iniziato un rapporto, ma la struttura tutt'oggi non è convenzionata.

Da una breve indagine risulta che agli ospiti della struttura viene chiesto un contributo basato esclusivamente, tra le altre cose, sull'entità della loro pensione senza alcuna verifica sui patrimoni personali o la disponibilità della famiglia, come si fa per le altre strutture.

Gli ospiti versano alla struttura un aumento pari alla propria pensione meno 258 euro che restano all'anziano per le proprie spese personali.

Quindi è un rapporto abbastanza particolare che la struttura intrattiene con questo tipo di ospiti.

Devo ricordare che, per quanto riguarda la questione che è stata posta, che nel caso che l'insolvenza sia dettata da difficoltà di carattere economiche reali, la legislazione italiana prevede che sia il Comune di residenza a farsi carico, dopo aver effettuato una valutazione della disponibilità economica della famiglia e della persona che è ospite, se intervenire o meno.

Devo, però, dire che nessuno degli ospiti insolventi risulta residente nella Provincia di Bologna, quindi a tutt'oggi non c'è necessità di un intervento nostro diretto sulle istituzioni per quanto riguarda ospiti che sono insolventi e sono residenti nella Provincia di Bologna; gli insolventi a tutt'oggi risulterebbero tre, dico "risulterebbero" perché è una prima verifica che abbiamo fatto, e sono di comuni che sono al di fuori della Provincia di Bologna, addirittura al di fuori della Regione Emilia Romagna.

Comunque, ovviamente, la Provincia, che in questo caso può avere un ruolo di stimolo, può stimolare i comuni di questi ospiti perché valutino attentamente se sostenere le persone che sono insolventi e che sono a carico dei comuni di residenza e continuare con il Comune di Bologna a verificare se c'è la possibilità, comunque, di avere un

BOZZA NON CORRETTA

qualche tipo di rapporto che possa, al fine, far sé che lo stesso Comune o i Comuni della Provincia possano in qualche modo sostenere l'istituzione a poter accogliere anche persone che provengono dai comuni e della Provincia stessa e che, se nel caso insolventi, si faccia come con tutti gli altri, cioè si decida se intervenire o meno sulla base di una valutazione delle loro impossibilità economiche.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ringrazio l'Assessore della risposta.

Ne prendo atto e partirei dicendo che prendo atto positivamente dell'impegno che l'Assessore ha assunto di farsi motore di un tentativo di coinvolgimento di enti locali a cui si è istituzionalmente delegati per il mantenimento dei propri residenti e quindi gli chiederei di formalizzare la cosa, magari con una nota a questi comuni, perché potrebbe essere un primo passo formale.

Il senso, però, di questa mia interpellanza era sostanzialmente un altro: la casa di riposo via Borrelli è stata per tanti anni un vanto per questa città, veniva illustrata e presentata, quando si presentava della "Bologna ospitale e culturalmente avanzata", veniva detto che ha costruito una casa di riposo per artisti drammatici, laddove questi non fossero in grado di poter mantenere se stessi e gli altri.

E così si è andati avanti nel tempo, fino a quando non ci si è accorti che diventava difficile mantenere queste persone, però l'analisi della situazione è un po' controversa.

Ci si dice che la casa di riposo perde circa 65 mila euro all'anno di gestione, però è vero che la stessa casa di riposo ha dichiarato un attivo di 250 mila euro, mentre contestualmente dichiarava una perdita di 65 mila e questo dimostra che, poi, non è così drammatica la situazione, anche perché, a fronte delle reiterate pressioni, anche un po' volgari, che sono state fatte avanti all'assemblea, dichiarando nome e cognome e indirizzo di chi non poteva pagare e che, quindi, sarebbe dovuto essere stato espulso da questo Ente, si è arrivati a sanare alcune posizioni di gente che forse, immagino, racimolando gli ultimi risparmi, ha pagato la quota, pensando che tutto questo è costato

BOZZA NON CORRETTA

in avvocati alla casa di riposo di via Borrelli quasi 37 mila euro per sanare la posizione di alcuni, a fronte di un deficit dichiarato di 65 mila.

Quindi bisogna dire che il 60% del deficit dichiarato, a fronte di un avanzo di bilancio presente, è veduto alle cause intentate dall'amministrazione di quella casa di riposo contro gli insolventi e quindi credo che sia un po' un serpente che si morde la coda.

Io sono assolutamente consapevole che siano gli enti locali, i comuni di origine degli ospiti che devono provvedere per legge, ma non era questo il senso; io chiedo se Comune di Bologna e la Provincia di Bologna sono intenzionati a garantire la permanenza sul territorio della Provincia di Bologna di una istituzione come Villa Borrelli che ha una sua tradizione, una sua validità, una sua sostanza, oltretutto, con scarsissime necessità di risorse, perché dai numeri che ho ricavato dalla stampa, quindi ampiamente pubblicizzati, non mi sembrano enormi, anche perché – e questo è un malizioso inciso che ci mette – poiché il patrocinatore di questa espulsione è noto esponente della Maggioranza che governa quest'Ente ed il Comune di Bologna, forse sarebbe più facile, anche dal punto di vista politico, cercare di avere una qualche udienza nei confronti di alcune persone che si trovano nella spiacevole condizione di non avere, forse, le risorse economiche per pagare una retta, di un Ente che gli aveva accolti accordandosi con loro della gratuità dell'accoglimento.

Teniamo conto che è l'Ente che ha cambiato le regole del gioco a gioco in corso, perché queste persone erano state ospitate nella consapevolezza di non dover nulla alla casa stessa.

Quindi, mi dichiaro soddisfatto per questo tentativo che l'Assessore vorrà fare presso il Comune di residenza di queste tre persone; la domanda che ho fatto e che ripeto è questa: riteniamo che gli enti locali della città di Bologna e della Provincia di Bologna non debbano intervenire in qualche modo per garantire il mantenimento di questa istituzione sul territorio?

La risposta credo che sia dovuta dagli amministratori del Comune di Bologna e della Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo un passo indietro, oggetto 5, "Interrogazione del Finotti in merito al problema della siccità".

Su questa l'Assessore Montera ha dato risposta scritta

Prego Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Volevo ringraziare l'Assessore per la risposta corposa che mi ha dato su questo problema.

Sono tante le iniziative che ho visto prese dalla Provincia di Bologna per risolvere un problema grave, perché regolarmente quando siamo verso l'inizio dell'estate parliamo regolarmente del problema della siccità; vorrei chiedere, però, all'Assessore in funzione di queste iniziative, l'anno prossimo di sapere anche quelli che saranno i risultati, perché tavoli e altri campi di coordinamento bisogna che, però, alla fine diano dei risultati validi, perché altrimenti risultano essere inutili.

Quindi, le iniziative sono sulla carta valide, ma bisogna vedere dall'inizio dell'estate dell'anno prossimo quelli che saranno i risultati reali, perché, se no, probabilmente bisognerà muoversi verso altre soluzioni per cercare di risolvere un problema che, purtroppo, sta diventando annoso.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo all'oggetto 14: "Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Leporati per conoscere se il progetto di spalmatura sulle strade provinciali di vernice atta ad allontanare gli ungulati abbiano avuto ulteriori sviluppi".

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Durante lo scorso mandato fu fatto un progetto da parte del Provincia che consisteva nell'impiantare alcuni catarifrangenti che riflettevano la luce ai margini delle strade, progetto che era stato concordato con l'Università di Bologna e che ha dato dei buoni risultati.

In realtà, non furono spalmate particolari vernici su alcune strade collinari e montane, ma furono spalmate alcune sostanze repellenti ai margini delle strade in alcune zone dove, per situazione di curve, la luce non rifletteva su questi catarifrangenti.

Per cui fu una integrazione di quel progetto con questi strumenti di tipo tecnico.

BOZZA NON CORRETTA

L'esperienza è stata positiva, però l'utilizzo di questa sostanza è un utilizzo piuttosto complicato, perché significa che tutte le volte che piove la sostanza perde la sua efficacia, per cui ci vuole al uomo che vada in giro con un pennello a spennellare le strade.

Per cui non è stato più fatto, già nello scorso mandato fu sperimentato e poi dopo fu lasciato cadere.

Noi in questo mandato abbiamo già fatto un incontro con il collega Strada, perché riprendiamo questo progetto - tra l'altro oggi ci sono dei sistemi tecnici più evoluti - in maniera tale da poter dissuadere con questo effetto luce la possibilità degli ungulati, e non solo, di attraversare le strade ed essere rischio per le auto che vi dovessero passare.

Per cui, riprendiamo questo lavoro con materiali nuovi, sperando che non ci sia più bisogno di quel materiale repellente che era così difficile da spargere.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Assessore Prantoni, ci voleva lei, come Assessore, per evitare di continuare a spennellare del materiale repellente sulle strade.

Io avevo capito, quando fu decantato qui in Consiglio Provinciale, che era quasi un profumo, invece adesso imparo che è un materiale repellente.

Però ho capito che l'altra cosa, cioè quella delle luci, quella cosa la riprendete, nel senso che è bene non abbandonare un progetto che è iniziato, nel senso che, tra l'altro, si disse allora che aveva portato dei risultati molto significativi in alcune strade provinciali.

Quindi, se è vero che ha dato questi risultati, ovviamente il progetto deve continuare, anche perché, altrimenti, si dà la sensazione che il progetto non fosse così miracoloso come era stato decantato qui in Consiglio Provinciale ed anche sulla stampa.

Allora, a me non resta altro che attendere che, nonostante le ristrettezze del Finanziaria, possiate continuare in questo progetto ad evitare che qualche cinghiale o

BOZZA NON CORRETTA

qualche capriolo salti sulla strada, incozzi contro una macchina, ci sia un incidente e l'autista continui a non prendere nessun risarcimento come avviene tutt'ora.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prima di passare alle delibere, giustamente il Consigliere Vigarani mi ha ricordato una dimenticanza – la definisco così – ovvero che in apertura del Consiglio non ho ricordato il fatto grave che è avvenuto in Calabria dell'omicidio del Vicepresidente del Consiglio Regionale, Professor Francesco Fortugno.

Lo faccio in questo momento, ringrazio il Consigliere Vigarani e penso di rappresentare in questo momento i sentimenti di tutta l'aula consiliare e, anche se in modo anomalo e ritardato rispetto all'inizio dei lavori del Consiglio, vi chiedo un minuto di silenzio.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO

PRESIDENTE:

Grazie.

Passerei all'unica delibera che abbiamo oggi, oggetto 58, riprendendo successivamente le risposte alle interpellanze. Allora, oggetto 58: "Approvazione del programma per l'anno 2006 degli interventi di prestazione e manutenzione delle opere di iniziativa pubblica".

La parola all'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

La delibera è stata illustrata con il prezioso e indispensabile supporto dei nostri tecnici nella seduta consiliare di venerdì scorso.

Si tratta di una proposta di delibera che prende le mosse dalla legge regionale 30 del 1981, volta ad incentivare lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali nella nostra Regione.

Ogni anno ci troviamo a definire il programma di intervento annuale degli interventi di forestazione e manutenzione delle opere di iniziativa pubblica relativa all'anno successivo che deve essere trasmesso alla Regione Emilia Romagna entro il 20 ottobre 2005.

BOZZA NON CORRETTA

L'assegnazione dei fondi da parte della Regione per la esecuzione dei lavori indicati è subordinata alla approvazione da parte della Regione stessa del programma di interventi che questa Amministrazione intende realizzare. La comunicazione della Regione, inviataci il 26 settembre, ha indicato in 32.800 euro, lo dico in cifra tonda, la disponibilità a favore della nostra Provincia.

Si tratta di una somma esigua rispetto ai 120 mila euro che venivano erogati fino a due anni fa; una somma esigua che non ci consente di avviare nuovi interventi di forestazione, ma soltanto di intervenire in un numero limitato, peraltro, di siti al fine di mantenere gli interventi realizzati dalla Provincia negli anni scorsi e, in questo modo, provare a garantire l'attecchimento delle piante.

La delibera riporta in modo puntuale l'elenco dei siti interessati dall'intervento di manutenzione, sono stati illustrati in modo preciso e puntuale dalla dottoressa Cutrone nella seduta della Commissione.

Sono situati nei Comuni di Anzola, Bentivoglio, Bologna, Bentivoglio ancora, San Giovanni Persiceto, Ozzano dell'Emilia.

Come è detto, si tratta di interventi pubblici che hanno luogo su sede pubblica, questi sono i contorni, i limiti del finanziamento e, approvando questa delibera, siamo nelle condizioni di avviare alla Regione la nostra proposta e di ottenerle conseguentemente le risorse finanziarie che dicevo prima.

PRESIDENTE:

Qualcuno chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

30 presenti: 30 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

29 presenti: 28 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Torniamo alle interpellanze.

BOZZA NON CORRETTA

Oggetto 15: “Consiglieri Leporati e Sabbioni per avere informazioni per quanto riguarda il calendario ittico 2005”.

Prego Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

La nostra Provincia ha iniziato la pubblicazione del calendario di pesca in occasione dell’apertura della stagione del 1995 predisponendo, così, in piena autonomia uno strumento utile per fornire ai pescatori informazioni sempre aggiornate sulle principali norme che regolano la pratica della pesca ed anche sui vari ambiti protetti esistenti nel territorio provinciale.

La pubblicazione è stata sempre prodotta in varie migliaia di copie ad un solo colore con stampa da un solo lato e formale A3.

Nel 2004, invece, con un forzò congiunto con le associazioni peschiatriche e con le commissioni ittiche di gestione di zona si ritenne di produrre un calendario pesca stampato in fronte-retro ed in formato più grande, dotandolo di una cartografia a colori con individuazione degli ambiti protetti.

Anche la tiratura venne sensibilmente aumentata per compensare le difficoltà di riproduzione imposte dal nuovo formato di stampa.

Tutto ciò comportò un sensibile incremento dei costi di questo strumento che venne, però, particolarmente apprezzato dagli utenti.

È stato proprio questo apprezzamento che ha spinto le associazioni e le commissioni ittiche a non appattare, per l’anno 2005, alcuna modifica sostanziale, né alle normative peschiatriche, né agli ambiti protetti, garantendo così la piena validità del calendario di pesca 2004 anche per l’anno 2005.

È stata, quindi, una scelta ben precisa e condivisa anche dagli interlocutori in settore, quella di non procedere per il corrente anno alla stampa del calendario pesca 2005.

Non risponde, pertanto, al vero o, quantomeno, non è attribuibile alla Provincia la segnalata mancanza di informazione verso i nuovi pescatori o verso gli addetti ai controlli.

Comuni, associazioni peschiatriche e di vigilanza, infatti, sono state informate in varie occasioni e, anzi, quando necessario, hanno ricevuto anche una piccola integrazione all’eventuale giacenza residua del calendario.

Queste sono le informazioni che dovevo comunicare rispetto all’interrogazione presentata dai Consiglieri Leporati e Sabbioni.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore e, comunque, l'interrogazione è stata posta perché una persona che è inserita nel contesto del personale preposto ai controlli non era stata...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

Hai fatto quasi come Berlusconi.

Dicevo che questa persona che è inserita nel contesto del personale preposto ai controlli non era stata avvisata, perlomeno rispetto a quanto ha asserito l'Assessore, non risultava che questa informazione della mancata stampa del regolamento 2005 faceva riferimento al 2004.

Poi io non mi sono informato presso gli enti e presso i comuni, ho fatto domande e sono partito da questo.

Questa persona che è inserita in quel contesto ha detto: io non ho avuto comunicazioni e mi sono trovato a mal partito quando un pescatore nuovo mi ha posto la domanda ed io non ho saputo rispondere, perché nessuno mi aveva informato.

Quindi, forse l'unica cosa importante di aspetto, se per caso dovesse essere reiterata anche per il prossimo anno questa mancata stampa del regolamento, che almeno chi di dovere, sia il personale preposto ai controlli, compreso la Polizia Provinciale, Guardie Ecologiche Volontarie o altro personale, e gli enti e le società di pesca siano quantomeno informate.

PRESIDENTE:

Grazie.

Saltiamo l'oggetto 16, 17 e facciamo il 18: "Interrogazione del Consigliere Lorenzini per conoscere l'entità della pressione fiscale "ecotassa" esercitata dalla Provincia di Bologna, evidenziandone l'andamento nell'ultimo decennio".

Risponde il Vicepresidente De Maria.

ASSESSORE DE MARIA:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

Il tributo provinciale in materia ambientale è stato istituito a decorrere dal 1° gennaio 1993 con decreto legislativo del 30/12/92 n. 504, articolo 19.

È commisurata la superficie dell'immobile assoggettato dai comuni alla tassa per lo smaltimento rifiuti solidi urbani ed è dovuto agli stessi soggetti che, sulla base di disposizioni vigenti, sono tenute al pagamento della predetta tassa.

Il tributo è applicato anche alla tariffa che i comuni hanno adottato in base del decreto legislativo 22/1997, D.P.R. 158/99 in sostituzione della tassa.

Il tributo è determinato in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie.

L'aliquota applicata dalla Provincia di Bologna è stata la seguente:

anno 1993, 1%;

anno 1994, 3,5%;

dal 1995 ad oggi 5%.

In seguito riporto l'andamento annuale del tributo con riguardo agli accertamenti di competenza, sottolineando che tali accertamenti sono stati quantificati facendo riferimento ai ruoli emessi dai comuni, perché noi cassiamo queste risorse a seguito dei ruoli messi dai comuni.

1993: 737.128,90 euro;

1994: 2.453.170,27 euro;

1995: 3.540.083,60 euro;

1996: 3.737.865,42 euro;

1997: 3.995.164,14 euro;

1998: 4.333.073,38 euro;

1999: 4.311.022,87 euro;

2000: 4.544.820,71 euro;

2001: 4.492.028,69 euro;

2002: 4.800.000 euro;

2003: 5.100.000 euro;

2004: 5.185.000 euro;

2005, ovviamente la stima è per l'anno in corso, 5.265.000 euro.

Quindi, ecco, negli ultimi tre anni, posto che dal '95 applichiamo l'aliquota massima del 5%, quindi nell'ultimo decennio che segnala il Consigliere Lorenzini nell'interpellanza, l'aliquota è del 5%, negli ultimi tre anni sostanzialmente siamo tra i 5.100.000 ed i 5.200.000 euro.

Comunque consegno alla Segreteria la risposta con la tabella.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Lorenzini.

+++

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente e grazie anche a De Maria per la risposta.

Ho preso spunto per questa interrogazione da quello che diceva il Vicepresidente De Maria nel Consiglio Provinciale del 6 settembre dove parlava della pressione fiscale esercitata dalla Provincia sul territorio ed evidenziava che la Provincia di Bologna si attesta su valori e su percentuali molto inferiori a quello che, invece, potrebbe aspirare.

Diceva, per esempio, che per quello che è l'imposta di trascrizione, la Provincia di Bologna, applica il 14% su un massimo del 20% possibile; nel caso, invece, dell'energia elettrica, un incremento bassissimo.

Ecco, in questo caso prendo atto che dal 1995, quindi altra Giunta, altra Amministrazione, la Provincia di Bologna applica il massimo su quella che oggi viene definita "ecotassa", che, però, guarda caso è applicata dai comuni, ovviamente dietro applicazione della Provincia, ma sono i comuni che mandano il bollettino della tassa a casa della gente, quindi gli aumenti che ne sono derivati nel tempo sono stati determinati anche causa questa applicazione del massimo da parte della Provincia di Bologna.

Sento, poi, che rimanendo invariato il 5%, le entrate per la Provincia sono comunque sempre andate in crescere.

Ci sono più case, si costruisce di più, si va molto a recuperare con gli accertamenti tributari, però, mi chiede se non sia venuto il momento di fare un passo indietro su questa ecotassa per ritornare incontro alle tasche dei cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Saltiamo l'oggetto 20, l'oggetto 21.

Facciamo l'oggetto 19 e 22 della Presidente Draghetti.

La prima è quella del gruppo di Alleanza Nazionale per sapere se l'anticipato pensionamento di un dirigente si inserisca nel progetto di riorganizzazione dell'Ente.

La parola alla Presidente Draghetti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Il progetto di riassetto organizzativo dell'Ente, che è stato approvato in giugno, ridisegna – come è noto – la struttura organizzativa della Provincia...

PRESIDENTE:

Ci sono problemi anche sul microfono della Presidente.

Proviamo a spostarci un attimo.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Come dicevo, il progetto di riassetto organizzativo dell'Ente, che è stato approvato in giugno, ridisegna la struttura organizzativa della Provincia ed indica i criteri principali e gli strumenti per attuare questo disegno senza, però, entrare nelle soluzioni operative di dettaglio.

La risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con l'architetto Cavalcoli si lega al progetto di riassetto organizzativo, in quanto questo progetto ha ridisegnato le funzioni interne al Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti e quindi è diventato, di fatto, la base del confronto intorno al quale è maturata la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. Attualmente, e fino al 15 marzo 2006, così come ho detto l'ultima volta, la posizione del Direttore di Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti è affidato, attraverso lo strumento di reggenza temporanea, che è previsto nel regolamento di organizzazione, all'ingegner Alessandro Del Piano.

L'assegnazione degli incarichi è per legge di competenza della Presidente della Provincia, pertanto non può che essere prevista all'interno di un progetto generale di riorganizzazione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ringrazio la Presidente, anche se parte delle domande, come quella di Del Piano, all'epoca della domanda erano di attualità, all'epoca della risposta erano state superate dagli eventi. Mi sono ricollegato, assieme agli altri colleghi, alla riorganizzazione dell'Ente, perché, se non vado errato, la operazione Cavalcoli – tra virgolette – è stata citata come esempio di risparmio nella cosa dell'Enti.

BOZZA NON CORRETTA

Io continuo ad avere l'impressione che di risparmio non si sia trattato, perché, è vero che, di fatto, il lavoro di due dirigenti oggi viene assommato nella figura dell'ingegner Del Piano, mi spiego, perché se l'ingegner Del Piano fa il lavoro di Cavalcoli, dovrà continuare a fare anche il lavoro che faceva l'ingegner Del Piano prima, quindi l'ingegner Del Piano è costretto a fare due mestieri.

Questo mi pone problema: o c'è stato il ridimensionamento in corso d'opera del lavoro o l'ingegner Del Piano e l'architetto Cavalcoli facevano abbastanza poco prima a tal punto che basta una persona sola per fare il lavoro di due; oppure c'è stato uno stop a questo lavoro sino a quando l'ingegner Del Piano verrà sostituito dal nuovo dirigente.

Ecco, nel caso venisse sostituito alla fine dell'interim del nuovo dirigente, dove sta il risparmio, visto che si andrà ad assumere un nuovo dirigente e l'ingegner Del Piano rimarrà e sono stati spesi per l'accordo bonario con la architetto Cavalcoli più i soldi di quelli che si sono risparmiati non pagando il suo stipendio per i 6 mesi dell'interim.

È un meccanismo assai complicato che mi fa pensare che è vero quello con cui concludeva la Presidente, cioè che la scelta della dirigenza è compito esclusivamente della Presidente e non può, quindi, entrare nel merito di un complesso ragionamento di indirizzo, però è altrettanto è altrettanto chiaro che la valutazione del complesso ragionamento di indirizzo è tale da giustificare il risparmio accreditato a questa riorganizzazione e la valutazione di questo risparmio passa anche attraverso questi ragionamenti che io facevo prima.

In periodo di vacche magre, come ci stiamo abituando a sentirci ripetere, ho già detto – e non mi stancherò di ripetere – il governo di un ente si vede nella capacità di scelta degli obiettivi che si prefigge in funzione delle insufficienti risorse che ha a disposizione.

Tutti sarebbero capaci di realizzare tutto se ci fossero risorse infinite alle spalle, credo che non ci sarebbero problemi; basterebbe prendere un bambino e dirgli “tu hai risorse infinite, qualsiasi cosa la puoi fare” e verrebbero fatte tutte le cose.

Il problema della scelta si attua nel momento in cui le ipotesi di lavoro sono superiori alle risorse che si hanno a disposizione.

Allora le scelte diventano momento importante nel momento in cui si attribuisce ad altri la responsabilità della scarsità di risorse e quindi bisognerebbe, per fare correre in parallelo la scarsità di risorse con l'utilizzo di queste risorse.

Quindi non è inopportuno il ragionamento che noi andiamo facendo circa l'opportunità della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, è uno dei ragionamenti che facciamo, ma non è il caso, parliamo solo di questo, la risoluzione

BOZZA NON CORRETTA

consensuale del lavoro con l'architetto Cavalcali, anche perché – e questa è una domanda che non ha trovato risposta, probabilmente non è possibile dare risposta ora – noi temiamo che sia un portone aperto a successivi contratti e accordi bonari analoghi con altri dirigenti che volessero lasciare l'ente.

Questo è un po' il ragionamento che volevamo fare, per cui mi dichiaro formalmente soddisfatto della risposta, perché mi sono state date quasi tutte le notizie che avevamo chiesto, sostanzialmente insoddisfatto, inquadrando l'oggetto della domanda nelle politiche dell'Ente, non condividendo né l'ipotesi di bonaria soluzione contrattuale, che è pur prevista dalle regole che ci siamo e chi hanno dato, né la gestione attuale di quegli uffici, non per sfiducia nell'ingegner Del Piano, che gode di tutta la mia fiducia, come qualsiasi dirigente di questo Ente, quanto piuttosto nella incapacità di comprendere come si possa, da una struttura così importante, far diventare tanto poco importante da poter essere gestita ad interim da un dirigente che aveva un altro mestiere da compiere all'interno dell'Amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Saltiamo l'oggetto 20 e l'oggetto 21, passiamo all'oggetto 22: “Interrogazione dei Consiglieri Guidotti, Finotti, Sabbioni e Rubini per conoscere i costi degli inserti pubblicitari promozionali a pagamento della Provincia”.

Ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

La decisione di effettuare un annuncio a pagamento sui quotidiani locali di domenica 11 settembre è stata presa durante la riunione dell'ufficio di presidenza della Conferenza Metropolitana del 5 settembre, che era dedicata alle liste d'attesa alle scuole materne del nostro territorio.

La Provincia e gli altri sindaci presenti hanno esaminato e condiviso la proposta sia nei contenuti sia dal punto di vista contributivo, ritenendo importante rispondere alle incertezze di centinaia di famiglie del territorio rimaste escluse totalmente o parzialmente delle scuole materne a causa della mancanza di insegnanti.

Su questo punto io vorrei chiarire alcune questioni fondamentali secondo me.

Lo Stato deve fornire gli insegnanti sufficienti affinché tutti i bambini che lo desiderano possono usufruire di questo servizio.

BOZZA NON CORRETTA

La riforma Moratti nell'articolo 2 dice "è assicurata – cito letteralmente – la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia".

Se questo non succede, i comuni sono costretti a svolgere impropriamente il ruolo di supplenti dello Stato con grandi sacrifici e difficoltà nel fare quadrare i bilanci; deve, invece, essere chiaro che un ente locale non può sostenere finanziariamente un servizio che competerebbe ad un altro ente, questo è profondamente sbagliato.

Allora, come Provincia e Conferenza Metropolitana, abbiamo ritenuto un dovere comunicare informazioni oggettive ai cittadini.

Non abbiamo fatto nessuna operazione promozionale, abbiamo dato un servizio ai cittadini sostenendo le giuste richieste dei tanti genitori che in questi giorni non potranno mandare i bambini a scuola.

Per quello che riguarda i costi, sui costi il totale ammonta 2.960 euro.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Presidente, ci sono due gradi diversi nella sua risposta.

Una è una scelta che ha fatto la Provincia con soldi pubblici di intervenire su un giornale per dare una comunicazione.

Io chiedo che la Provincia comunichi sul giornale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINOTTI:

Quattro giornali, ecco.

Io chiedo che la Provincia comunichi sul giornale quanti soldi spende la Provincia per la pace lontana e vicina che non è obbligata da nessuna legge, da nessuna parte, è stata una scelta politica di questa Giunta a spendere dei soldi che potrebbe tranquillamente utilizzare in altre fonti, tipo quelle che prima la Presidente ha detto.

Mi risulta che ci sia, comunque, sulla riforma Moratti che non è obbligato lo Stato a dare questa copertura, che anzi questa copertura può tranquillamente essere data da province e da comuni, magari utilizzando fondi, come possono essere quelli sulla proposta che è già stata fatta di vendita di pacchetti azionari, tipo Hera, o altre situazioni per raccogliere dei fondi ed utilizzarli in questa maniera.

BOZZA NON CORRETTA

Però, ripeto...

PRESIDENTE:

Fischia anche il microfono del Consigliere Finotti.

Provi a cambiare microfono.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINOTTI:

Come ci sono i fischi che possono essere di approvazione o no, noi abbiamo visto anche gli striscioni, però gli striscioni che abbiamo visto qua non erano molto di approvazione dentro questa sede.

Comunque, Presidente, sono due situazioni diverse: una è la situazione di una scelta politica di spesa fatta in una certa maniera che non possiamo assolutamente condividere, perché riteniamo che sia stato un utilizzo improprio o quantomeno non corretto di quelli che sono dei finanziamenti di somme di bilanci che la Provincia ha e sarebbe stato molto meglio se fossero stati utilizzati per motivi molto diversi; l'altro è un discorso sulla Moratti, della quale ci siamo confrontati anche in altri momenti, perché se ne è parlato in Commissione e in altri momenti, sui quali si ragiona su un discorso di non obbligatorietà che riguarda un servizio che comunque lo Stato intende in parte garantire e mi è sembrato che anche l'altro giorno l'Assessore sia andato a Roma e abbia ricevuto un ulteriore aumento di altri 10 insegnanti per soddisfare il bisogno che c'è sul territorio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Facciamo un piccolo strappo all'ordine per interesse congiunto sia dell'Assessore che del proponente.

La parola all'Assessore Barigazzi per la risposta.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Dunque, provo a rispondere in maniera dettagliata alla domanda, perché premetto che deriva da una esigenza e da un bisogno reale, quindi mi pare una premessa corretta, l'interrogazione ha una sua ragione molto fondata, ricordando che – magari sarà anche mia cura farlo avere – nel Piano Attuativo Locale c'era già una parte dedicata a questo

BOZZA NON CORRETTA

tema dell'assistenza in situazioni urgenti 0-2, ai bambini dai 0 ai 2 anni, che è un tema che un po' ciclicamente si ripropone e che veniva affrontato nel PAL, anche se lì non c'erano particolari elementi per le fasce orarie notturne.

Dico questo perché devo premettere che non esiste attualmente una normativa che regoli con i pediatri la possibilità di realizzare servizi notturni, nel senso che, come sapete, i pediatri sono pediatri di libera scelta, sono un po' come i medici di medicina generale, ci sono delle convenzioni che, però, con i medici di medicina generale sono più precisi, i pediatri sono accomunati a questo, ma non c'è nessun obbligo da questo punto di vista di dover fare servizi notturni, così come per i medici di medicina generale.

A questo va legato anche il fatto che si fa fatica a reperire pediatri, tra le altre cose, cioè siamo in una situazione paradossale dove, appunto, come metteva in evidenza voi, Consiglieri, c'è un rinnovato aumento della natalità, ma abbiamo un problema anche per quanto riguarda, appunto, la ricerca di pediatri da poter spendere nel territorio

Detto questo, vi devo segnalare che, però, nell'area persicetana, è un impegno che ci siamo presi come Conferenza, il servizio di guardia notturna non viene effettuato dai medici di medicina generale, ma dai medici di continuità assistenziale che sono le famose guardie mediche, che non si chiamano più guardie mediche, ma si chiamano medici di continuità assistenziale e quindi non sono medici di medicina generale, quindi, che fanno questo servizio.

Questo perché li avevate posto in evidenza questo, ma sono proprio medici di continuità assistenziale, l'impegno che ci siamo presi è, appunto, quello di andare ad una revisione del meccanismo della guardia medica ed una professionalizzazione sempre più alta del loro esercizio verso proprio la possibilità di svolgere un servizio anche per i bambini e bambine da 0 a 2 anni, cioè è sulla fascia lì che noi possiamo esercitare il massimo di professionalità e di formalmente, perché è quel tipo di medico che fa la guardia medica.

Il servizio oggi è... come voi sapete c'è una parte che può andare – sto in pianura, perché veniva sollevato il tema del Persicetano, per le urgenze, quella è, anche se è lontana rispetto a San Giovanni Persiceto, dall'altra c'è il Maggiore, ovviamente, che ha questo tipo di servizio.

Invece, sono più interessanti, secondo me, tutte le iniziative che possono andare ad aumentare la professionalità dei medici di continuità assistenziale sui temi della pediatria.

Qui abbiamo fatto alcune iniziative che sono state – diciamo così – di formazione proprio dei medici di continuità assistenziale su questa partita della pediatria, cioè

BOZZA NON CORRETTA

formati rispetto alle problematiche soprattutto urgenti e notturne che sollevano le problematiche...

PRESIDENTE:

Assessore, provi a cambiare microfono...

ASSESSORE BARIGAZZI:

Dicevo che la formazione dei medici di continuità assistenziale ultimamente è stata proprio dedicata a questo e in particolar modo proprio al tema delle iniziative sui sintomi pediatrici che sono la causa delle maggiori chiamate notturne e festive.

Abbiamo organizzato un incontro di una serie di frequenze di questi medici presso l'ospedale di Bentivoglio del reparto di pediatria e si è trattato di quattro giornate di frequenza per ogni medico proprio per aumentare la capacità che hanno di trattare questi problemi, tenendo conto che, ovviamente, in territori come quelli di pianura già l'esiguità dei pediatri impedirebbe, ovviamente, di accentrarli in un'unica sede, mentre si tenta, ovviamente, di integrarli nei centri di medicina generale, cioè anche se noi volessimo fare un unico punto dove i pediatri si mettono insieme, sempre ammesso che ci si potesse mai riuscire, e inventarci una qualche convenzione per il notturno, si avrebbe sempre un punto unico, perché c'è n'è uno per ogni posto, quindi anche quello diventerebbe un doppione dell'ospedale di Bentivoglio e non avrebbe molto senso.

Devo dire che esperienze di questo tipo in giro non ce ne sono ...*interruzione della registrazione*... dal punto di vista che prevede che i pediatri ci siano la notte, perché altrimenti ci sarebbe lo stesso problema dei medici di medicina generale.

Le guardie mediche sono fatte esclusivamente da personale che sono medici di continuità assistenziale.

Data una normativa di questo tipo, credo che la cosa migliore sia, dal momento in cui ci siamo presi questo impegno di revisione anche del PAL, cercare di capire come rafforzare proprio la presenza e la formazione di queste persone in termini di ore e in termini anche di più persone, per quanto riguarda tutte le problematiche di carattere, diciamo così, pediatrico, tenendo conto che c'è un progetto che vorremmo fare che è quello di fare sistema, invece, con i pediatri per quanto riguarda, per esempio, le cartelle cliniche, cioè dare la possibilità, per esempio, ai medici di continuità assistenziale di poter entrare nelle cartelle cliniche degli assistiti dei pediatri e vedere in tempo reale e/o

BOZZA NON CORRETTA

mettersi in contatto anche con loro, anche durante la notte, delle problematiche che hanno avuto i bambini e le bambine che seguono normalmente i pediatri.

Questo potrebbe essere un modo ovviamente per avere sotto controllo, diciamo così, i sintomi, da un'altra la formazione che li rafforza dall'altra mettere insieme un po' il sistema dal punto di vista dello scambio di informazioni.

Lo dico perché la normativa oggi è fatta così.

Ribadisco, il tema che mi avete sottoposto è reale, l'idea è, appunto, lavorare attorno a questi temi per rafforzare la possibilità di rispondere meglio, laddove oggi, ovviamente, queste sono persone, quelli di continuità assistenziale, che devono rispondere dall'anziano al bambino e che, quindi, su questo, ovviamente, hanno qualche difficoltà in più, però è un tema su cui vorremmo lavorare in maniera particolare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore, c'è stato il problema dei microfoni, però è stato un po' lungo.

Prego Consigliere Vicinelli.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Io ringrazio l'Assessore per aver riconosciuto la fondatezza del problema, che è particolarmente sentito anche perché riguarda un'area molto vasta, perché non c'è solo Persiceto, ma c'è Sant'Agata, Crevalcore, Sala, quindi anche posti lontani da Bentivoglio, perché Crevalcore è a 35 chilometri da Bentivoglio e il fatto, appunto, che la pediatria sia una branca di specialità, tant'è vero che la legge obbliga ad avere un pediatra proprio per la difformità del problema dei bimbi rispetto agli adulti, è quindi un po' un controsenso essere obbligati a scegliere un pediatra, proprio perché è specifico al problema e poi dopo non esserci il pediatra nel momento in cui c'è l'urgenza dove si pone il problema.

Quindi, io ringrazio per la disponibilità, però si ribadisce la necessità proprio di trovare un modo anche... penso che ci siano dei pediatri che, interpellati, hanno detto che loro sarebbero anche disponibili a turno, quindi c'è anche la disponibilità di coordinare una serie di pediatri.

Il problema è sentito al punto che domenica ci sarà una raccolta di firme in tutti questi comuni, dove si sollecita proprio la necessità di questo problema, anche perché dal punto di vista economico, essendoci già la struttura relativa alla guardia medica notturna, non ci sarebbe neanche il problema del telefonista, dei locali, perché è già

BOZZA NON CORRETTA

tutto predisposto, quindi si tratterebbe solo del costo puro e semplice di un pediatra che si renda disponibile.

Quindi il problema è sentito, comunque ringrazio l'Assessore per la disponibilità.

PRESIDENTE:

Saltiamo un po' qua e là e arriviamo all'oggetto 32...

Un attimo solo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Avevo saltato la 21.

Oggetto 21: "Interrogazione dei Consiglieri Guidotti e Sabbioni per avere notizie in merito alla riunione conviviale tenutasi ad Imola con il neo Presidente del Circondario di Imola".

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Dunque, devo dire che alla prima domanda sono un po' in difficoltà a rispondere, perché mi si chiede se l'incontro si è svolto o meno riservatamente ai due Presidenti.

Eravamo in un ristorante, c'era altra gente e ad un certo punto è venuto anche il fotografo, quindi non capisco cosa voglia dire "riservatamente".

Poi, perché sia stato scelto quel locale, io, essendo stata invitata, mi sono presentata dove ero stata invitata e approfitto per dire che abbiamo utilizzato l'incontro tra la Presidente della Provincia e il Presidente del Circondario nello stesso giorno in cui la Presidente della Provincia era a Imola in una convocazione del CdA dell'Istituto Civitas di cui si è parlato in un'altra occasione.

Quindi, essendo là abbiamo approfittato per incontrarci tra due Presidenti.

Poi, se è quando le decisioni assunte durante il convivio saranno portate all'attenzione del Consiglio Provinciale, io rimando alla risposta che ho dato l'altra volta alla Consigliera Pariani in merito alla questione del Circondario.

"Da ultimo, ci piacerebbe sapere chi abbia pagato il conto".

Io personalmente e la Provincia – sono stata invitata – non ho pagato e nemmeno ho fatto pagare la Provincia, chi abbia pagato non lo so.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Guidotti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Attenda un attimo, provi a cambiare microfono.

Venga qui, ai banchi della Presidenza.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Che non si dica che tramo alle spalle della Presidente.

Mi dispiace per questa attività ginnica a cui la costringo, la ringrazio anche se poi, di fatto, non ha risposto a quasi niente delle mie maliziose domande da gossip, anche perché noi volevamo sapere perché era stato scelto quel posto, lei dice di essere stata invitata, chi ha pagato, non lo sa neanche lei; delle due, l'una: visto che io ho appurato che era una cena intima tra...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No, era un pranzo con molta gente?

Non l'ho saputo, perché dice che non me lo voleva dire.

C'era molta gente?

Allora, immagino che se l'altro Presidente presente abbia pagato, delle due, l'una: o ha pagato con i soldi del Circondario o ha pagato con i soldi suoi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Allora temo che ci pervenga il conto del San Domenico, perché qui pare che non abbia pagato nessuno.

Il senso della domanda era: siccome la stampa ci ha reso edotti che erano stati presi degli accordi, chiedevo perché non lo diceva anche al Consiglio, visto che la Presidente ha letto quasi integralmente la mia interrogazione, si è dimenticata di una

BOZZA NON CORRETTA

riga che mi sembrava carina e che diceva “quando le decisioni assunte durante il convivio saranno portate alla attenzione del Consiglio Provinciale, luogo non presente sulla Guida Michelin, ma certamente citato dalla Costituzione della Repubblica”.

Allora io dicevo che mi sarebbe sembrato opportuno che la Presidente, pur non invitandoci a cena, in Consiglio ci rendesse edotti, al di là delle giuste domande della collega Pariani che è curiosa nella sostanza, oltre che sul gossip come me ed il collega Sabbioni, per dire – e concludo, perché capisco che diventa un po’ imbarazzante il tutto – che forse sarebbe meglio che questi rapporti istituzionali fossero svolti nell’ambito delle sedi opportune e non affidate a locali di nota fama, ma in momenti di carestia economica, come ricordava anche prima, certamente non idonei a giustificare questa carestia economica, chiunque sia stato il pagatore, sperando che qualcuno abbia pagato.

PRESIDENTE:

Visto che in aula funziona in questo momento solo questo microfono e non mi sembra decoroso che tutti sfilino di qua, poi anche a me non piace molto, chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale, sperando che martedì prossimo tutto funzioni meglio.

Grazie e buona serata.

Trascrizione effettuata dalla Ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 18 ottobre 2005